

dell'incidenza del contributo delle imprese dei piani individuali con quelli aziendali, in considerazione di una richiesta alle imprese da parte dei Fondi di un contributo diretto più consistente, anche in virtù di un allargamento della platea dei partecipanti per questa tipologia di piano, generalmente riservata per i ruoli strategici, poiché consente di finanziare iniziative mediamente più costose, specialistiche e individualizzate.

Tabella 3.23 - Parametri finanziari dei piani **approvati** (gennaio 2012 – dicembre 2012 val. in euro e %)

Tipologia dei Piani	Costo totale	Contributo Fondi	Contributo imprese	Quota % contr. Imprese
Aziendale	533.954.106,80	318.239.174,93	215.714.931,87	40,4
Individuale	18.085.791,00	10.920.245,81	7.165.545,19	39,6
Settoriale	51.757.700,99	38.473.241,51	13.284.459,48	25,7
Territoriale	96.777.860,06	70.569.499,85	26.208.360,21	27,1
Totale	700.575.458,85	438.202.162,10	262.373.296,75	37,5

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Tabella 3.24 - Parametri finanziari dei piani **approvati** (gennaio 2012 - giugno 2013 val. in euro e %)

Tipologia dei Piani	Costo totale	Contributo Fondi	Contributo imprese	Quota % contr. Imprese
Aziendale	820.988.339,45	498.335.928,14	322.652.411,31	39,3
Individuale	27.152.833,64	16.591.162,65	10.561.670,99	39,9
Settoriale	65.430.541,71	49.454.916,62	15.975.625,09	24,4
Territoriale	110.350.802,49	81.236.758,49	29.114.044,	26,4
Totale	1.023.922.517,29	645.618.765,9	378.303.751,39	37,9

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Sempre più contenute risultano le dimensioni dei piani approvati, prevalgono infatti quelli compresi nella classe di costo tra i 2.500 e i 5.000 euro (+10,3%), che evidenziano, da un lato, una crescita dei piani individuali, già sottolineata, e, dall'altro, la tendenza a ridurre le dimensioni di quelli aziendali a fronte della crescita della domanda di formazione, riconducibile sia alla contrazione di risorse private che a un incremento costante delle adesioni ai Fondi. Circa il 60% dei piani approvati, ha una dimensione compresa tra i 2.500 e i 10.000 euro. In ulteriore calo rispetto al dato precedente, rimane la quota delle iniziative compresa tra i 10.000 e i 50.000 euro che si attesta al 30%.

Tabella 3.25 - Piani formativi e progetti **approvati** per classi di costo (gennaio 2013 – giugno 2013; val. %)

Classi di costo	Piani	Progetti
Fino a € 2.500	8,4	2,6
Da € 2.500 a € 5.000	29,8	12,1
Da € 5.000 a € 10.000	21,0	11,4
Da € 10.000 a € 20.000	15,7	12,7
Da € 20.000 a € 50.000	14,9	18,9
Da € 50.000 a € 100.000	5,5	12,5
Da € 100.000 a € 250.000	3,3	15,8
Superiore a € 250.000	1,3	14,0
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

I costi unitari risultano più contenuti per piano, per impresa e per partecipante, poiché a fronte di una lieve diminuzione di risorse disponibili, queste si ripartiscono su una platea più ampia di beneficiari.

Tabella 3.26 - Costi unitari in **approvazione** per piano, impresa e partecipante (gennaio 2012 – giugno 2013; val. in euro)

	Per Piano	Per Impresa	Per Partecipante
Costo unitario totale	27.054	14.899	409
Contributo unitario Fondo	17.058	9.395	258
Contributo unitario privato	9.995	5.505	151

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Al 30 giugno 2013 erano pervenuti presso il sistema di monitoraggio i dati relativi a oltre 25.200 piani conclusi (poco più del 33% del totale complessivamente approvato dal gennaio 2008 in poi). Va sottolineato che il dato può considerarsi sottostimato se si tiene conto dei tempi che intercorrono tra la chiusura delle attività, la conclusione delle procedure di rendicontazione dei piani e l'effettivo invio dai parte dei Fondi dei relativi dati di monitoraggio.

Tabella 3.27 - Principali caratteristiche dei piani formativi **conclusi** per tipologia al 30 giugno 2013 (val. ass. e %)

Tipologia dei piani	Piani	% di Piani conclusi	Progetti	Imprese coinvolte	Lavoratori partecipanti*
Aziendale	17.666	29%	61.629	73.801	2.200.161
Individuale	5.096	52%	7.303	8.103	29.212
Settoriale	1.339	46%	6.560	18.251	491.374
Territoriale	1.123	36%	5.671	25.072	595.335
Totale	25.224	33%	81.163	125.227	3.316.083

Nota: *Dato stimato

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

I costi unitari dei piani conclusi risultano in calo rispetto agli stessi analizzati al primo semestre 2012 per quanto riguarda i valori unitari per piano e per impresa, ma in crescita rispetto ai costi unitari per partecipante. Su entrambi i dati incide, anche in questo caso, la tendenza rilevata al contrarsi delle dimensioni finanziarie dei piani nei semestri più recenti.

Tabella 3.28 - Costi unitari dei piani **conclusi** per piano, impresa, partecipante (val. in euro)

	Per Piano	Per Impresa	Per Partecipante
Costo unitario totale	38.059	7.666	290
Contributo unitario Fondo	23.161	4.665	177
Contributo unitario privato	14.898	3.001	113

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Per quanto concerne la condivisione dei piani tra le Parti sociali, si nota che sul versante datoriale continua a prevalere il livello aziendale con oltre il 63% del costo totale "mediato"; su quello sindacale il livello aziendale (Rsu e Rsa), con il 28% del costo totale mediato, sembra allinearsi con il livello nazionale (26,7%). Si conferma, in ogni caso, l'assenza di simmetria tra il livello dei firmatari riconducibile alla dimensione delle imprese coinvolte e alla prevalenza dei piani aziendali, oltre che ai diversi modelli di articolazione territoriale delle singole Associazioni di categoria.

Tabella 3.29 - Condivisione dei piani **approvati** (gennaio 2012 – giugno 2013; val. %)

Soggetti della condivisione	Costo totale
Parte Imprenditoriale	100
Impresa	63,6
Nazionale	8,7
Settoriale	4,5
Territoriale	23,2
Parte Sindacale	100,0
RSA	11,7
RSU	16,8
Nazionale	26,7
Settoriale	14,1
Territoriale	30,7

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Tra le finalità dei piani formativi approvati, quasi la metà di essi (il 43,8%) è dedicato al *Mantenimento/aggiornamento delle competenze*, in leggero aumento rispetto allo scorso anno, seguita dalla *Competitività di impresa/Innovazione* con il 27,3% con una diminuzione di più di un punto percentuale rispetto all'anno precedente; mentre un dato in forte aumento è rappresentato dalla finalità *Formazione ex lege (obbligatoria)* che arriva al 12,7% rispetto al 5,3% nel 2012 con una partecipazione dei lavoratori al 22,9% superiore anche a quella della *Competitività di impresa/Innovazione* (22%).

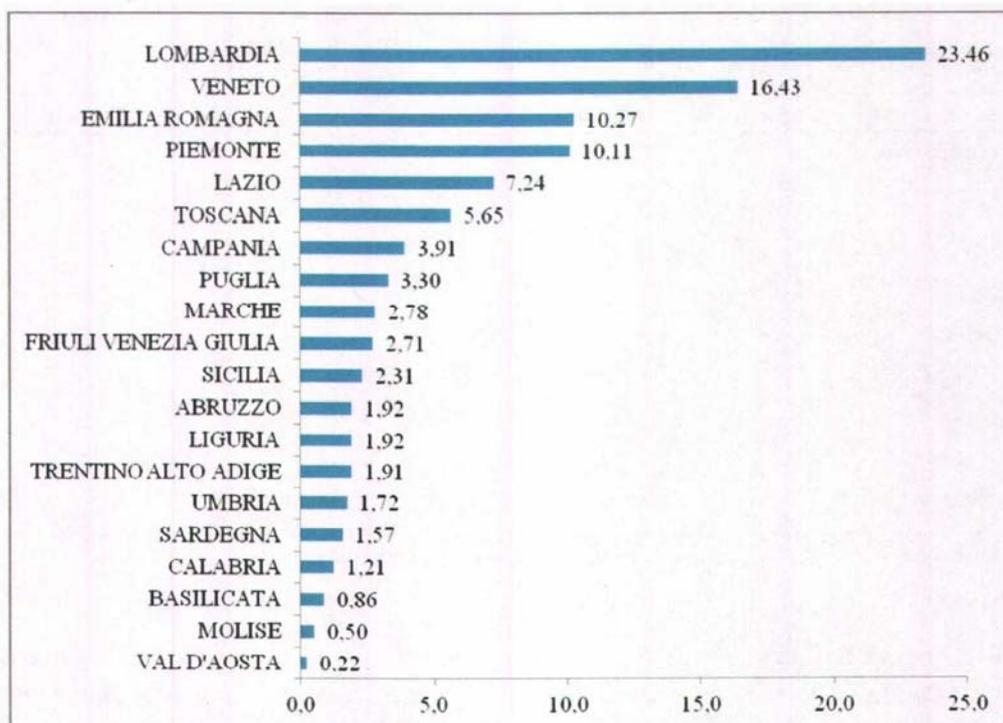
Tabella 3.30 - Distribuzione delle finalità dei piani **approvati** rispetto ai piani, alle imprese coinvolte e ai lavoratori partecipanti (gennaio 2012 – giugno 2013; val. %)

Finalità	Piani approvati	Partecipazioni dei lavoratori
Competitività d'impresa / Innovazione	27,3	22,0
Competitività settoriale	7,3	7,0
Dato non dichiarato	0,0	0,2
Delocalizzazione/Internazionalizzazione	1,2	1,2
Formazione ex-lege (obbligatoria)	12,7	22,9
Formazione in ingresso	1,8	3,2
Mantenimento occupazione	1,6	3,5
Mantenimento/aggiornamento delle competenze	43,8	37,0
Mobilità esterna, outplacement, ricollocazione	0,2	0,7
Sviluppo locale	4,1	2,3
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

L'incidenza territoriale dei piani approvati conferma in buona sostanza la distribuzione delle adesioni ai Fondi interprofessionali nelle diverse regioni, seppure alcuni di essi continuino a riservare una quota in funzione di riequilibrio, soprattutto in favore del Centro e del Mezzogiorno, come è il caso del Lazio e della Campania.

Figura 3.5 - Distribuzione territoriale dei piani **approvati** per regione (gennaio 2012 – giugno 2013; val.%)



Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Le rilevazioni sugli organismi attuatori evidenziano una leggera diminuzione delle imprese che realizzano in proprio le iniziative di formazione, che comunque superano più della metà sul totale dei progetti costituenti i piani approvati (55,4%), in aumento invece sia il dato sulle agenzie formative (17,2%) che quello delle società di consulenza (23,1%).

Tabella 3.31 - Gli organismi realizzatori delle attività formative nei piani **approvati** (gennaio 2012 – giugno 2013; val. %)

Organismi attuatori	% sul totale progetti
Altra impresa in qualità di fornitrice di beni e servizi formativi connessi	0,6
Consorzio di Imprese Beneficarie	0,6
Dato non dichiarato	1,4
Ente di formazione/Agenzia formativa	17,2
Ente ecclesiastico	0,1
Impresa Beneficaria	55,4
Impresa controllante e/o appartenente allo stesso gruppo	0,1
Istituti, Centri o Società di ricerca pubblici o privati	0,4
Istituto scolastico pubblico o privato	0,3
Società di consulenza c/o formazione	23,1
Università	0,9
Totale	100,0

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

La stessa rilevazione effettuata per singolo Fondo conferma la tendenza a esternalizzare le attività formative da parte di quegli organismi cui aderiscono prevalentemente piccole e piccolissime imprese del terziario e/o del manifatturiero, come nel caso di Fon.Ter, Formazienda e Fonditalia. Tra gli enti attuatori prevalgono nello specifico *Enti o agenzie di Formazione*.

Tabella 3.32 - Gli organismi realizzatori delle attività formative per Fondi nei piani **approvati** (gennaio 2012 - giugno 2013; val. %)

FONDO	Altra impresa in qualità di fornitrice di beni e servizi formativi connessi	Consorzio di Imprese Beneficarie	Ente di formazione/Agenzia formativa	Ente ecclesiastico	Impresa Beneficiaria	Impresa controllante e/o appartenente allo stesso gruppo	Istituti, Centri o Società di ricerca pubblici o privati	Istituto scolastico pubblico o privato	Società di consulenza e/o formazione	Università	Dato non dichiarato	%
FonArCom	2,0	0,2	65,8		25,3	1,2	0,6		4,7	0,1	0,1	100
Fon.Coop		4,1	44,4		50,9	0,6					0,1	100
Fon.Ter			24,4		75,6							100
Fond.E.R.		0,7	31,3	2,6	62,0			1,4	1,6	0,2		100
Fondimpresa		0,7	13,3		61,1		0,4	0,2	23,9	0,5		100
Fondir			21,3		32,7		0,5	3,4	30,2	1,9	9,9	100
Fondirigenti	6,3	0,2	26,0		2,3	1,8	1,2	1,0	58,7	2,5		100
Fonditalia			100									100
Fondo Artigiano Formazione			36,8		62,8						0,4	100
Fondo Banche Assicurazioni	1,7		11,9		0,8	0,6	0,2	0,6	32,0	9,0	43,2	100
Fondo Dirigenti PMI	70,4		12,3			1,2			16,0			100
Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali	18,2		44,2		1,3		5,7	5,5	19,3	4,7	1,1	100
Fondoprofessioni	0,6		77,2		1,1				19,3	1,9		100
For.Agri						96,6					3,4	100
For.Te	13,3	0,4	34,4		17,6	1,5	1,7	0,1	25,0	1,3	4,6	100
Formazienda			97,9	0,4	0,3				1,5			100
Totale	0,6	0,6	17,2	0,1	55,4	0,1	0,4	0,3	23,1	0,9	1,4	100

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

La salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro risulta anche quest'anno la tematica più ricorrente nei progetti costituenti i piani, in incremento di circa 12 punti percentuali rispetto allo scorso anno, essendo presente in quasi la metà dei progetti (il 42,3%) e coinvolgendo il 45,9% dei lavoratori. Questo è il risultato di un'azione di promozione dei Fondi interprofessionali su tale tematica, a cui hanno dedicato specifici e numerosi avvisi. E' inoltre naturale che questo dato sia influenzato molto da quei Fondi che hanno al loro interno una forte componente di imprese del settore manifatturiero o delle costruzioni, dove la sicurezza rappresenta non solo una forma di tutela nei confronti dei lavoratori ma anche fattore di competitività e qualità dell'impresa stessa.

In calo, ma con un peso comunque rilevante, si confermano le tematiche di tipo trasversale come *lo sviluppo delle abilità personali, e la gestione aziendale* (complessivamente hanno riguardato oltre il 23,5% delle partecipazioni). Diminuiscono, inoltre, le tematiche di base come l'informatica e le lingue straniere che complessivamente passano dal 17,7% dello scorso anno al 14,2% di quest'anno per il dato relativo ai progetti.

Tabella 3.33 - *Frequenza delle diverse tematiche formative nei progetti costituenti i piani approvati e nella partecipazione dei lavoratori (gennaio 2012– giugno 2013; val. %)*

Tematica	Progetti costituenti i piani	lavoratori coinvolti
Conoscenza del contesto lavorativo	1,3	5,5
Contabilità, finanza	1,8	2,3
Dato non dichiarato	0,0	0,1
Gestione aziendale (risorse umane, qualità, ecc) e amministrazione	11,6	9,5
Informatica	6,7	4,3
Lavoro d'ufficio e di segreteria	0,5	0,3
Lingue straniere, italiano per stranieri	7,5	3,4
Salute e sicurezza sul lavoro	42,3	45,9
Salvaguardia ambientale	2,3	1,5
Sviluppo delle abilità personali	13,4	14,0
Tecniche e tecnologie di produzione dell'agricoltura, della zootecnica e della pesca	0,2	0,2
Tecniche e tecnologie di produzione della manifattura e delle costruzioni	7,4	4,4
Tecniche, tecnologie e metodologie per l'erogazione di servizi economici	0,5	2,1
Tecniche, tecnologie e metodologie per l'erogazione di servizi sanitari e sociali	0,8	1,4
Vendita, marketing	3,8	5,2
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Per quanto riguarda le metodologie formative, l'aula continua a rappresentare il contesto di apprendimento che vede maggiormente coinvolti i lavoratori (83,4%), con un aumento rispetto alla scorsa annualità. Questo dato rappresenta un'inversione di tendenza che vedeva negli ultimi anni un calo di questa metodologia formativa. Evidentemente in un momento di crisi viene privilegiata una modalità più economica e di più semplice rendicontazione rispetto, per esempio, a pratiche più costose come il coaching e le visite di studio. I corsi di formazione a distanza si confermano la seconda modalità più utilizzata (6,6%). Rimane per lo più stabile il ruolo della *rotazione programmata nelle mansioni lavorative*.

Tabella 3.34 - Frequenza delle diverse metodologie formative nei progetti costituenti i piani **approvati** e nella partecipazione dei lavoratori (gennaio 2012 – giugno 2013; val. %)

Metodologie formative	Progetti costituenti i piani	Lavoratori coinvolti
Aula	81,4	83,1
Autoapprendimento mediante formazione a distanza, corsi di corrispondenza o altre modalità	3,4	6,6
Dato non dichiarato	0,0	0,2
Partecipazione a circoli di qualità o gruppi di auto-formazione	1,0	1,5
Partecipazione a convegni, workshop o presentazione di prodotti/servizi	1,5	1,0
Rotazione programmata nelle mansioni lavorative, affiancamento e visite di studio	4,8	2,8
Training on the job	7,9	4,8
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

La mancata certificazione dei percorsi formativi coinvolge più della metà (55,4%) delle partecipazioni dei lavoratori, dato in aumento rispetto al 47,2% della scorsa annualità. In forte diminuzione la certificazione in materia di informatica e di lingue che si collega alla diminuzione di questi percorsi formativi a livello di tematica formativa. In aumento, invece, il dato sui dispositivi di certificazione rilasciati dall'organismo realizzatore o dal Fondo (31,9%) che potrebbe essere collegato con il maggior numero di progetti dedicati alla sicurezza in quanto gli accordi per la formazione dei lavoratori e dei datori di lavoro per la sicurezza sui luoghi di lavoro siglati nel 2011 tra il Ministero del lavoro, il Ministero della salute, le Regioni e le Province autonome prevedono il rilascio di un attestato di frequenza del percorso formativo svolto. In leggero aumento il rilascio di dispositivi di certificazione regionali che potrebbe essere legato alle varie strategie messe in campo dai Fondi per incrementare la certificazione dei percorsi formativi⁸⁴.

Tabella 3.35 - Frequenza delle modalità di certificazione nella partecipazione dei lavoratori nei piani **approvati** (gennaio 2012 – giugno 2013; val. %)

Modalità di certificazione	Partecipazioni di lavoratori
Acquisizione di certificazioni standard in materia di informatica e lingue straniere	5,1
Acquisizione di crediti ECM o altri crediti previsti da Ordini Professionali	1,4
Acquisizione titoli riconosciuti (patentini conduzione caldaie...)	2,1
Dato non dichiarato	0,0
Dispositivi di certificazione regionali	4,1
Dispositivi di certificazione rilasciati dall'organismo realizzatore o dal Fondo	31,9
Nessuna certificazione	55,4
Totale	100,0

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

La percentuale delle iniziative di brevissima durata (fino a 8 ore) ha subito, rispetto allo scorso anno un forte incremento arrivando al 46,1%, in aumento anche i percorsi tra le 8 e 16 ore (22,8%). Il 70,7% dei lavoratori ha partecipato, quindi, ad iniziative formative di durata fino a 16

⁸⁴ Cfr. Box 3.2 La certificazione delle competenze nell'azione dei Fondi interprofessionali.

ore. In questo caso sono diversi i fattori che concorrono al finanziamento di progetti di breve durata. Da una parte i percorsi formativi dedicati alla sicurezza⁸⁵, dall'altra l'azione di alcuni Fondi interprofessionali nel promuovere avvisi specifici dedicati ad una formazione di tipo più seminariale.

Tabella 3.36 - Durata dei progetti costituenti i piani **approvati** (gennaio 2012 – giugno 2013; val. %)

Classi di durata	Progetti costituenti i piani	Partecipazioni di lavoratori
Fino a 8 ore	46,1	48,2
Da 8 a 16 ore	22,8	22,5
Da 16 a 24 ore	9,7	7,1
Da 24 a 32 ore	7,4	4,9
Da 32 a 48 ore	7,4	5,0
Da 48 a 64 ore	1,3	1,7
Da 64 a 80 ore	1,0	0,9
Superiore a 80 ore	1,2	0,9
Dato mancante	3,1	8,8
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Si conferma la netta prevalenza di progetti che prevedono esclusivamente attività di formazione standard. La crisi persistente suggerisce alle imprese di concentrare il massimo delle risorse quasi esclusivamente sulle sole iniziative di formazione. La presenza di servizi aggiuntivi riguarda prevalentemente la fase ex-ante la formazione (in particolare orientamento e bilancio delle competenze).

Tabella 3.37 - Tipologia dei progetti costituenti i piani **approvati** (gennaio 2012 – giugno 2013; val. %)

Tipologia del progetto/intervento	Progetti costituenti i piani
Integrato con attività di accompagnamento alla mobilità/outplacement/ricollocazione	0,2
Integrato con attività di bilancio delle competenze	1,3
Integrato con attività di orientamento	0,6
Integrato con attività di sostegno per particolari tipologie di utenza	0,0
Standard (solo formazione)	97,9
Totale	100,0

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Le caratteristiche dei lavoratori e delle imprese coinvolte⁸⁶

L'analisi delle partecipazioni alle iniziative di formazione, che si fonda sulle informazioni contenute nei piani conclusi trasmessi al 30 giugno 2013, risente dell'elevato numero di piani del

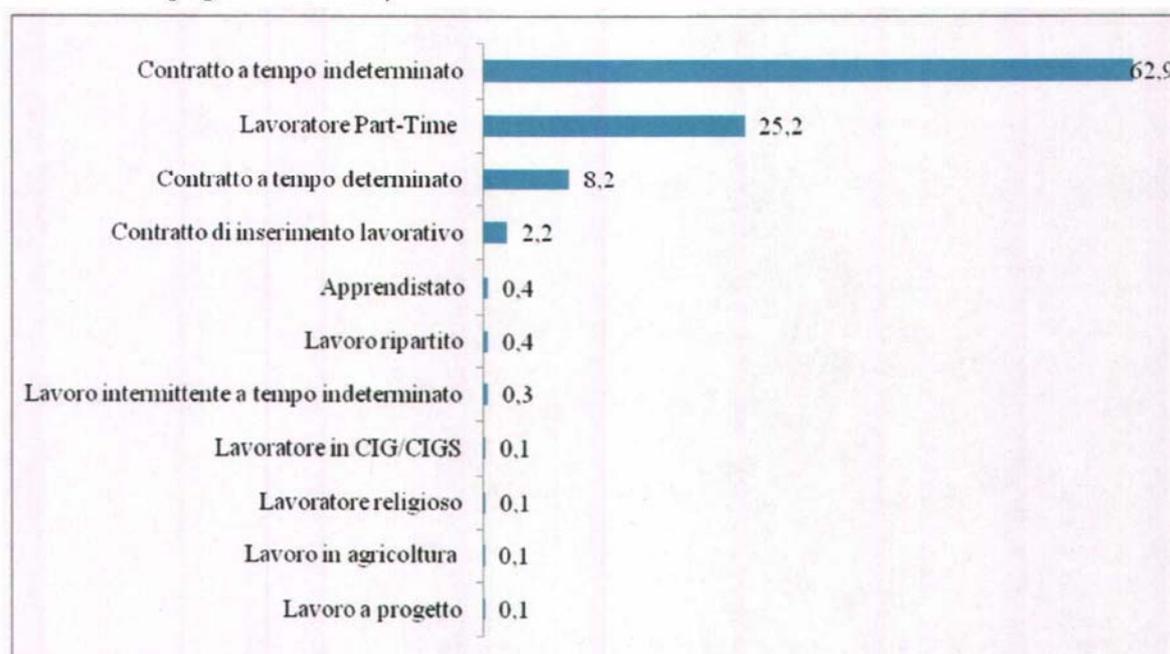
⁸⁵ Dal testo dell'Accordo per la formazione dei lavoratori: durata minima in base alla classificazione dei settori di cui Allegato 2 (Individuazione macrocategorie di rischio e corrispondenze ATECO 2002-2007): 4 ore per i settori della classe di rischio basso; 8 ore per i settori della classe di rischio medio; 12 ore per i settori della classe di rischio alto.

⁸⁶ I dati sulle caratteristiche dei partecipanti (lavoratori e imprese) si riferiscono ai circa 25.224 piani formativi conclusi tra il gennaio 2008 il giugno 2013.

settore terziario, improntandone alcune caratteristiche tipiche di alcuni comparti, come il commercio e i servizi alle imprese e alle persone.

Questa connotazione è, per esempio, rilevabile se si analizza la tipologia contrattuale. Naturale la prevalenza di lavoratori con contratto a tempo indeterminato (62,9%), significativa è anche l'elevata quota di formati con un rapporto di lavoro a tempo parziale (25,2%), tipico delle imprese del terziario, in particolare commercio. In aumento anche il numero di lavoratori con contratto a tempo determinato dal 5,9% all'8,2% di quest'anno.

Figura 3.6. - Tipologia contrattuale dei lavoratori coinvolti nella formazione (piani conclusi al 30 giugno 2013, val. %)



Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Come già messo in evidenza negli scorsi anni i Fondi interprofessionali hanno dedicato risorse importanti a contrasto della crisi a favore di percorsi formativi per i lavoratori in cassa integrazione, ordinaria, straordinaria e in deroga, per gli apprendisti e per i lavoratori a progetto.

Se il dato aggregato non rileva percentuali significative riguardanti queste categorie di lavoratori, da un'analisi più approfondita per annualità emergono invece dei dati interessanti.

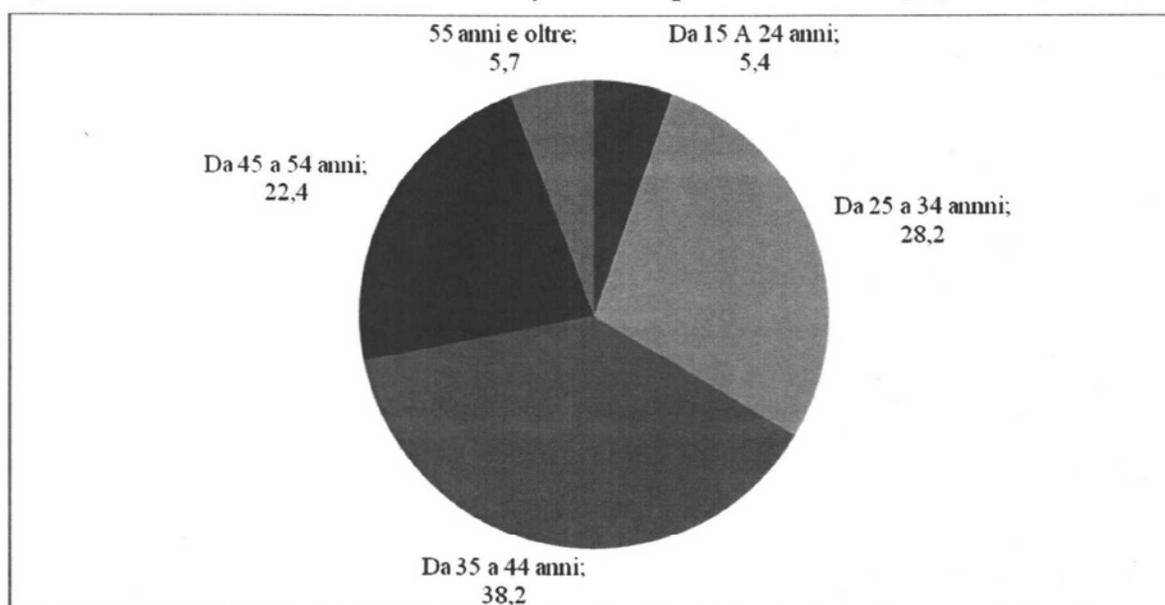
In particolare il 2010 è stato un anno che ha visto una significativa presenza di lavoratori in Cig/Cigs, concentrandosi ben il 36% di tutti i lavoratori in Cig/Cigs presenti nel sistema di monitoraggio. Non a caso il 2009 e il 2010 sono stati anni in cui si sono maggiormente concentrati gli avvisi specificatamente dedicati a questa tipologia contrattuale.

Nel 2011, invece, l'incremento ha riguardato soprattutto apprendisti e lavoratori con contratto di inserimento; se infatti nelle annualità precedenti i lavoratori erano poche centinaia, nel 2011 si è concentrato il 40% di tutti gli apprendisti e il 60% dei lavoratori con il contratto di inserimento. Per i lavoratori a progetto è stato il 2012 l'anno con il maggior incremento, con il 46% di tutti i lavoratori a progetto formati dal 2008.

Un ulteriore approfondimento riguarda i lavoratori disoccupati che sono formati esclusivamente dai Fondi per i dirigenti e sono concentrati soprattutto nel 2011. Anche questo dato rispecchia l'azione dei Fondi che hanno inserito questa categoria di lavoratori all'intero dei destinatari della formazione.

La partecipazione è sostanzialmente bilanciata tra le classi d'età centrali, con una prevalenza degli appartenenti alla classe 35-44 anni, anche se si registra un discreto incremento nelle classi più giovani 20-24 anni. Ancora scarsa, e in leggera flessione, è la partecipazione dei lavoratori più anziani. Rispetto allo scorso anno, nel complesso, i dati non hanno subito variazioni significative.

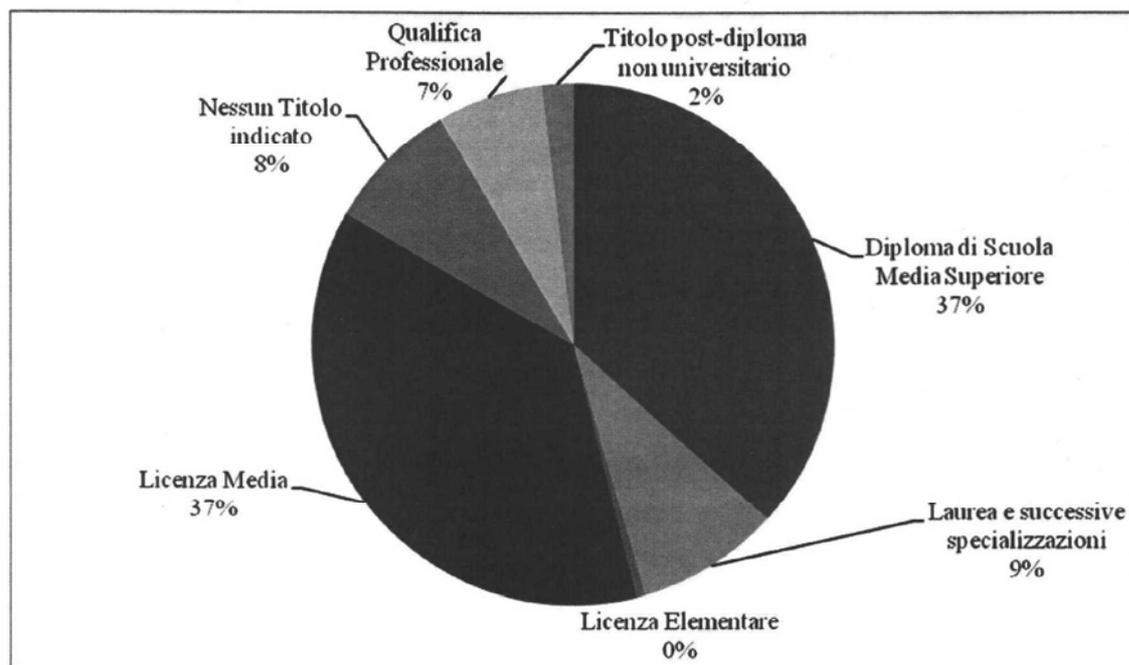
Figura 3.7 - Età dei lavoratori coinvolti nella formazione (piani conclusi al 30 giugno 2013; val. %)



Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Per quanto riguarda il livello di istruzione dei formati il dato è bilanciato tra lavoratori con basso titolo di studio (il 44% se consideriamo licenza media e qualifica professionale) e lavoratori con diploma e titoli universitari raggiungono (il 46%), con un aumento del 3% di quest'ultimi rispetto allo scorso anno.

Figura 3.8. - Titolo di studio dei lavoratori coinvolti nella formazione (piani conclusi al 30 giugno 2013; val. %)



Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Costante invece l'italianità dei lavoratori coinvolti (96%). Il coinvolgimento di cittadini stranieri continua ad essere residuale rispetto alla loro effettiva presenza all'interno del sistema produttivo nazionale: in alcuni settori, evidentemente, l'assenza di competenze linguistiche adeguate rappresenta ancora una barriera di accesso alla formazione aziendale.

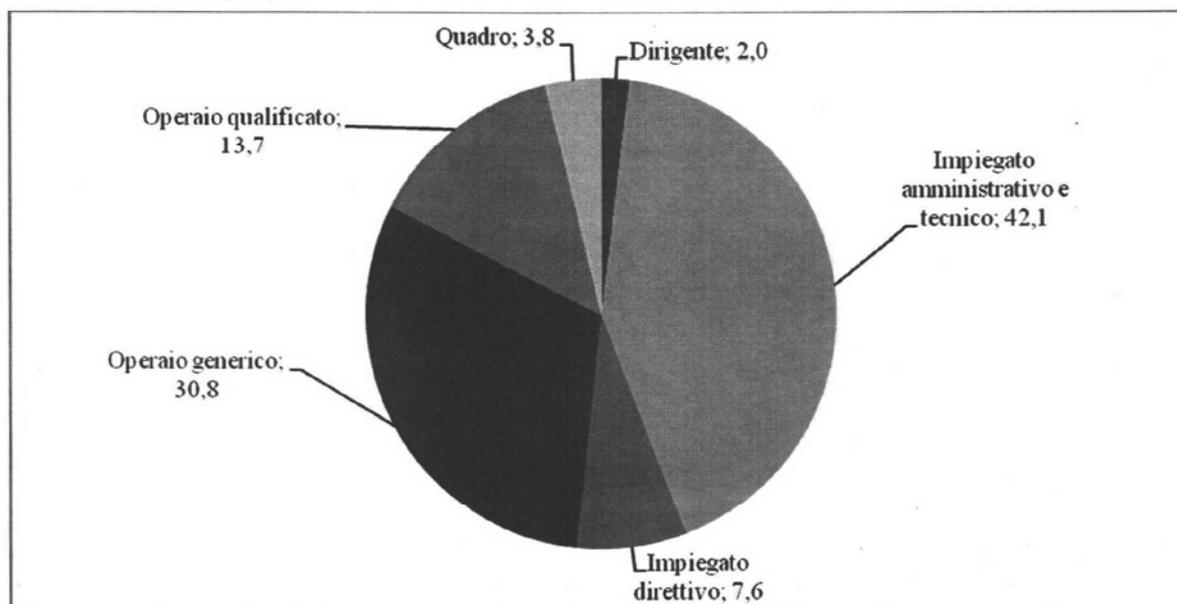
Tabella 3.38 - Cittadinanza dei partecipanti alla formazione (piani conclusi al 30 giugno 2013; val. %)

Cittadinanza dei partecipanti	Lavoratori
Oceania	0,0
Asia	0,2
Africa	0,5
America	0,5
Paesi Europei Extra UE	0,9
Altri Paesi UE	1,9
Italia	96,0
Totale	100,00

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

La rilevazione sull'inquadramento professionale mostra una partecipazione distribuita per più della metà tra figure apicali (dirigenti, quadri e impiegati direttivi) e impiegati amministrativi e tecnici (53,9%) e per il restante 45% tra operai generici e qualificati. Anche in questo caso ciò può essere ricondotto alla prevalenza del comparto terziario per i piani analizzati.

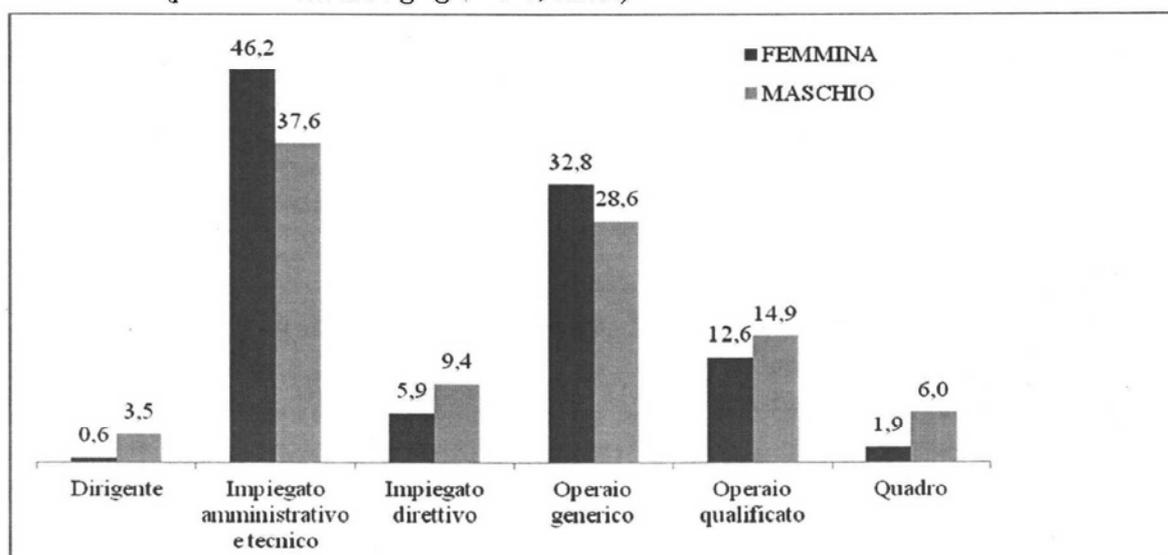
Figura 3.9.- *Inquadramento professionale dei lavoratori coinvolti nella formazione (piani conclusi al 30 giugno 2013; val. %)*



Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

L'andamento della partecipazione femminile è anche quest'anno in crescita, soprattutto tra i ruoli esecutivi e generici, mentre rimane molto marginale nei ruoli apicali come dirigente e quadro. Questo continua a essere coerente con le caratteristiche del mercato del lavoro, dove l'occupazione femminile in ruoli chiave risulta essere una tra le più basse d'Europa.

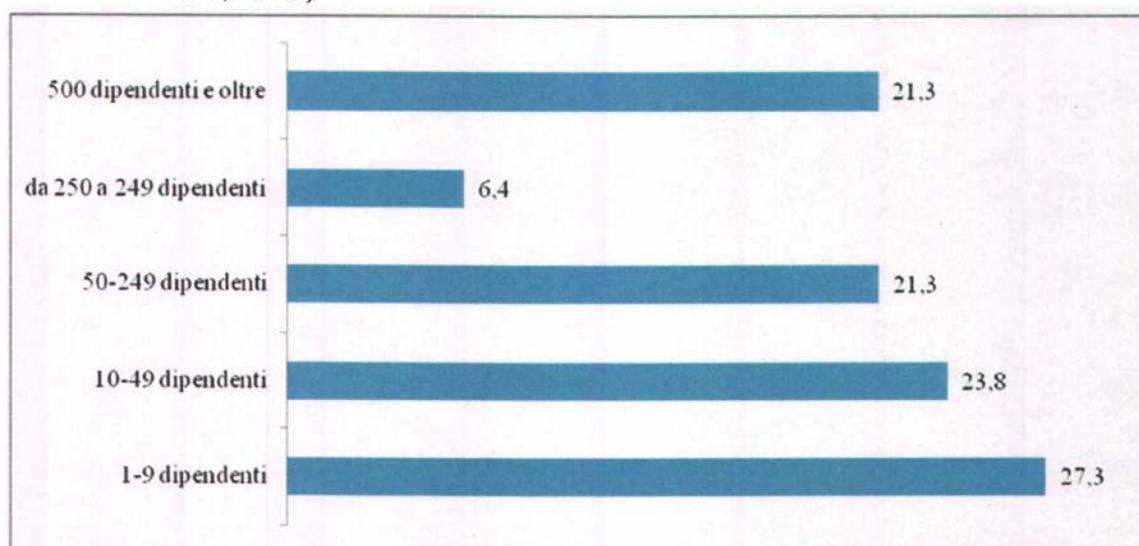
Figura 3.10.- *Inquadramento professionale dei lavoratori coinvolti nella formazione per genere (piani conclusi al 30 giugno 2013; val. %)*



Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Nei piani conclusi si nota una significativa presenza di grandi imprese (oltre 250 dipendenti) che rappresentano quasi il 27,7% delle formate: si rammenta infatti che questa classe dimensionale di impresa tra le aderenti costituisce circa lo 0,4%. Rispetto allo scorso anno, inoltre, è notevolmente aumentata la percentuale proprio della classe 500 dipendenti e oltre, passata dal 15,5% al 21,3%. In leggero aumento anche la presenza delle micro e piccole imprese (tra 1 e 49 dipendenti) che rappresentano poco più del 51%.

Figura 3.11 - Dimensione delle imprese coinvolte nella formazione (piani conclusi al 30 giugno 2013; val. %)



Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

Le attività di formazione per Regione

Di seguito si riportano alcune tavole relative alle caratteristiche dei piani conclusi per regione. Questi fanno riferimento a 25.224 piani e 61.629 progetti. Il parametro principale di osservazione riguarda le partecipazioni di imprese appartenenti a specifici territori⁸⁷: ciò implica che una stessa impresa può essere più volte coinvolta in progetti di uno stesso piano o in piani diversi approvati e conclusi in tempi diversi. Tale situazione si reitera soprattutto per le grandi imprese che possono essere coinvolte in più progetti di uno stesso piano e in più piani nel corso di uno stesso anno⁸⁸.

I piani elaborati sono il 63,3% di quelli effettivamente inviati dai Fondi: quelli non elaborati sono in via di correzione da parte dei Fondi stessi in quanto contenenti errori o imprecisioni (di sintassi del file, informazioni errate o incoerenti) che non li rendono utilizzabili ai fini statistici.

⁸⁷ La specificità territoriale viene definita in relazione al comune in cui è allocata la singola unità produttiva coinvolta nella formazione.

⁸⁸ Per le stesse grandi imprese, inoltre, per ciascuna unità produttiva coinvolta viene spesso riportato il numero di dipendenti dell'impresa complessiva e non della singola unità produttiva.

Tabella 3.39 - Partecipazione di imprese per Regione nei progetti **conclusi** costituenti i piani (val. ass.)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013*	Totale
Abruzzo	180	300	1.718	1.105	522	134	3.959
Basilicata	54	105	167	178	341	114	959
Calabria	108	201	2.119	787	663	83	3.961
Campania	291	816	3.174	2.638	1.577	264	8.760
Emilia Romagna	1.069	3.272	5.264	5.554	4.890	1.696	21.745
Friuli Venezia Giulia	133	669	1.156	1.182	948	250	4.338
Lazio	879	2.018	3.984	3.667	2.789	1.197	14.534
Liguria	240	724	1.409	1.679	839	301	5.192
Lombardia	4.815	7.438	16.499	16.386	11.318	2.951	59.407
Marche	108	749	1.657	2.502	1.342	422	6.780
Molise	16	11	481	316	82	13	919
Piemonte	1.593	3.183	8.652	6.817	4.062	1.444	25.751
Puglia	173	942	2.238	1.709	1.392	389	6.843
Sardegna	75	357	1.837	1.415	492	101	4.277
Sicilia	380	626	2.979	3.422	1.793	262	9.462
Toscana	353	2.263	5.101	2.719	4.181	2.860	17.477
Trentino Alto Adige	109	267	1.399	1.251	629	144	3.799
Umbria	60	427	1.246	975	638	773	4.119
Val d'Aosta	65	48	559	255	46	-	973
Veneto	1.369	3.744	7.215	6.738	5.627	2.380	27.073
Totale	14.078	30.169	70.864	63.306	46.183	17.791	230.328

Nota: *Dato aggiornato a giugno 2013

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

*Tabella 3.40 - Partecipazione di imprese per Regione nei progetti **conclusi** costituenti i piani per classi di dipendenti delle imprese (anno 2012; val. ass.)*

	Dato non dichiarato	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	Oltre 249 dipendenti	Totale
Abruzzo	29	174	108	49	162	522
Basilicata	29	165	92	16	39	341
Calabria	12	294	126	51	180	663
Campania	48	621	380	219	309	1.577
Emilia Romagna	159	1.454	1.517	876	884	4.890
Friuli Venezia Giulia	25	111	214	361	237	948
Lazio	343	624	603	520	699	2.789
Liguria	90	148	140	179	282	839
Lombardia	390	2.677	2.675	2.382	3.194	11.318
Marche	59	496	317	179	291	1.342
Molise	11	30	9	2	30	82
Piemonte	300	1.116	948	851	847	4.062
Puglia	175	471	253	136	357	1.392
Sardegna	22	216	136	55	63	492
Sicilia	98	973	288	78	356	1.793
Toscana	132	1.336	1.713	518	482	4.181
Trentino Alto Adige	17	89	185	141	197	629
Umbria	74	125	187	135	117	638
Val d'Aosta		7	2	14	23	46
Veneto	215	1.476	1.789	1.200	947	5.627
Totale	2.228	12.603	11.682	7.962	9.696	44.171

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Tabella 3.41 - Partecipazione di imprese per Regione nei progetti **conclusi** costituenti i piani per settori di appartenenza (anno 2012; val. %)

	Agricoltura e pesca	Estrattivo-minerario	Manifatturiero	Produzione energia	Edilizia	Commercio ingrosso e al dettaglio	Alberghi e ristorazione	Trasporto	Banche e assicurazioni	Servizi a imprese e persone	Istituzioni	Istruzione e sanità	Altri settori	Totale
Abruzzo	2,9	0,0	42,2	0,0	1,9	9,7	1,7	7,4	12,2	8,3	0,0	7,5	6,2	100
Basilicata	1,8	0,9	25,4	0,0	5,7	20,7	0,9	1,8	9,9	6,3	0,0	15,6	11,1	100
Calabria	9,0	0,6	15,9	0,3	3,9	19,3	0,5	6,4	22,9	10,2	0,0	4,7	6,4	100
Campania	13,9	0,0	17,8	0,6	3,5	8,4	12,8	6,5	11,6	5,8	0,1	9,8	9,4	100
Emilia Romagna	0,6	0,5	47,7	0,6	4,5	11,2	5,8	2,3	6,0	10,9	0,0	5,6	4,5	100
Friuli Venezia Giulia	0,1	0,3	60,8	0,1	3,8	6,9	2,1	0,7	4,7	8,1	0,0	11,5	0,7	100
Lazio	0,3	1,1	22,4	0,6	2,8	5,1	3,8	5,8	9,7	11,5	0,9	20,8	15,3	100
Liguria	1,4	0,0	32,8	0,0	3,5	5,8	3,9	9,4	7,9	8,1	0,0	23,8	3,3	100
Lombardia	0,8	0,2	40,2	0,6	1,7	10,3	2,3	4,1	13,5	11,8	0,0	7,0	7,4	100
Marche	0,1	0,4	45,4	1,3	2,1	5,7	8,9	0,4	10,5	5,6	0,0	11,9	7,7	100
Molise	2,4	0,0	24,4	0,0	2,4	6,1	0,0	0,0	24,4	14,6	0,0	14,6	11,0	100
Piemonte	0,5	0,6	45,4	1,4	1,6	16,1	1,4	1,3	8,0	8,6	0,1	11,9	3,2	100
Puglia	1,7	1,1	22,6	0,1	8,0	9,7	1,2	3,0	16,3	5,6	0,0	18,6	12,0	100
Sardegna	7,9	0,0	14,3	0,0	4,3	13,9	11,9	8,1	11,1	9,6	0,4	9,4	9,2	100
Sicilia	10,9	0,0	13,4	0,1	2,9	11,5	3,3	3,2	16,3	8,4	0,0	25,9	4,1	100
Toscana	1,0	0,0	16,3	0,6	2,3	7,3	29,6	16,9	7,0	6,8	0,0	4,5	7,6	100
Trentino Alto Adige	0,8	0,0	41,7	0,0	3,5	6,6	5,0	16,3	8,2	9,5	0,0	4,2	4,3	100
Umbria	0,2	0,0	41,7	0,6	4,7	5,5	1,9	4,1	8,2	11,4	0,0	13,9	7,8	100
Val d'Aosta	0,0	0,0	4,3	0,0	0,0	23,9	0,0	4,3	50,0	0,0	0,0	0,0	17,4	100
Veneto	0,6	0,4	46,0	0,6	3,4	6,8	9,2	3,0	4,9	11,2	0,0	8,3	5,5	100
Totale	1,8	0,3	36,2	0,6	2,9	9,7	6,9	5,0	9,9	9,8	0,1	10,0	6,8	100

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.